Investimenti in cerca di "impatto sociale"

Nasce la piattaforma italiana della finanza che punta a creare sviluppo

Maurizio Carucci
Roma

Le risorse ci sarebbero e le idee per rispondere ai bisogni sociali non mancano. Il Terzo settore, però, ha bisogno di maggiore formazione manageriale e scambio di progetti e buone pratiche. Ecco il motivo per cui è nata la piattaforma Social Impact Agenda per l'Italia (Siai): lo scopo è quello di raccogliere l'esperienza dell'Advisory Board italiano (Adb) della Social Impact Investment Taskforce (Siit), promossa durante la presidenza britannica del G7, con il compito di portare in primo piano, nelle agende dei Paesi membri, gli investimenti a impatto sociale. Per due anni (dal 2013 al 2015) è stato incentivato il dialogo e lo scambio di esperienze e competenze tra oltre 100 esperti del settore e ha visto enti del Terzo settore, imprese sociali, investitori, centri di ricerca, Pubblica amministrazione e istituzioni finanziarie confrontarsi sul ruolo e sulle potenzialità degli investimenti a impatto sociale nella prospettiva dell'innovazione e delle radicali trasformazioni che interessano l'Italia.
Monitorare le 40 raccomandazioni del rapporto italiano, diffondere pratiche innovative, partecipare al Global Social Impact Investment Steering Group, studiare nuove strategie di investimento sono alcuni degli obiettivi della piattaforma. Dal lavoro comune durato due anni è scaturito il report *La finanza che include* e le raccomandazioni che vogliono contribuire al rafforzamento di un ecosistema che favorisca la crescita dell'imprenditorialità sociale generando valore per la comunità.
«Questa rivoluzione deve partire dalle città – ha spiegato Giovanna Melandri, presidente di Siai –. Esistono ancora barriere e colli di bottiglia che non consentono all'Italia di far decollare questi investimenti strategici per far fronte a moltissimi problemi sociali. Sono investimenti che, secondo le nostre stime con un adeguato contesto economico e istituzionale, potrebbero raggiungere i 30 miliardi di euro da qui al 2020».
Claudio De Vincenti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha manifestato interesse per la costruzione del fondo nazionale per l'innovazione: «Il fondo può sostenere e rafforzare i modelli *Pay for result* che collegano l'erogazione di risorse finanziarie al raggiungimento dei risultati sociali positivi e può migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche».
Tra i soci di Siai figurano Abi, Ania, Confcooperative Federsolidarietà, Gruppo Cooperativo Cgm, Federcasse, Fondazione Opes, Fondazione Sviluppo e Crescita Crt, Human Foundation, Ubi Banca.

Il presidente è l'ex ministro Melandri. Tra i soci Abi, Ania, Federsolidarietà, Coop Cgm e Federcasse Secondo le stime si possono raggiungere i 30 miliardi di euro entro il 2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.